



All' ATO 2
Biellese Vercellese Casalese
Ato2piemonte@legalmailpa.it

E p.c. Ai componenti dell'Esecutivo
Dell'Autorità d'Ambito
Loro sedi

OGGETTO: convocazione dell'esecutivo dell'autorità ambito n. 2 - richiesta chiarimenti

all'ordine del giorno inerente alla convocazione dell'esecutivo previsto per il giorno Martedì 16 novembre 2021, La scrivente Unione in rappresentanza dei Comuni soci richiede in relazione all'importanza dei temi trattati la necessità di svolgere un approfondimento dei seguenti punti , prima di procedere all'approvazione degli stessi:

1. Per quanto riguarda la trattazione dei documenti inviati "**Studio di fattibilità tariffario economico finanziario propedeutico all'affidamento del servizio idrico integrato in Ato2 a gestione unico**" e "**Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito sul territorio dell'autorità d'ambito n. 2 Biellese, Vercellese e Casalese**", rappresenta una scelta organizzativa di fondamentale importanza ed una sfida epocale.

L'art. 149 del d.lgs. n. 152/2016 demanda agli enti di governo dell' Ambito Territoriale Ottimale:

a) la ricognizione delle infrastrutture (conoscenza della consistenza di reti e asset del SII che valuti anche il loro stato manutentivo e l'efficienza di funzionamento);

b) un programma degli interventi (strategia di manutenzione e sviluppo della rete e del servizio che tenga conto dei livelli minimi di servizio, della complessiva domanda dell'utenza, delle esigenze di utenti collocati in zone territoriali specifiche, come quelle montate e di difficile raggiungimento);

c) l'inquadramento del modello gestione e organizzativo (ovvero la valutazione di capacità delle forme di gestione / organizzazione di rispondere alle esigenze di servizio e di sviluppo della rete prefigurate nel piano)

d) un piano economico finanziario (un documento che consenta di prospettare la sostenibilità complessiva del progetto organizzativo del servizio proposto e il raggiungimento di un equilibrio economico finanziario nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità di gestione).

In questo particolare momento è affidato il delicato compito all'ATO di definire il "progetto di servizio per il futuro" ovvero di delineare tramite il percorso "conoscenza-pianificazione-sostenibilità" un progetto di organizzativo/gestionale coerente con gli interessi del territorio .

L'obiettivo è quello di dare vita ad un forte processo di sviluppo industriale del servizio, valorizzando la gestione degli assets idrici esistenti e sviluppando in modo integrato e controllato un servizio efficace, efficiente e sostenibile. La forma organizzativa e la pianificazione delle infrastrutture costituisce per tutti i Comuni aderenti all'ATO un punto fondamentale che richiede la massima condivisione al fine di garantire ai cittadini un livello di qualità dei servizi erogati, un utilizzo ottimale delle risorse naturali esistenti e le economie di scala per una gestione razionale che consenta il pieno controllo da parte dell'intera comunità.

Si ritiene fondamentale in questa fase prima di assumere le decisioni del caso che ci sia la massima condivisione con il territorio.

La Convenzione Istitutiva dell'Autorità d'ambito prevede all'art 7 che " I Sindaci devono essere consultati dai rappresentanti almeno in occasione dell'approvazione del preventivo e del rendiconto, delle tariffe, della scelta del modello organizzativo e delle forme di gestione, ivi compresa la salvaguardia degli organismi esistenti, riferendo degli oggetti in deliberazione, dell'andamento di gestione del servizio idrico integrato, nonché recependo eventuali indirizzi cui attenersi in Conferenza",

Tale passaggio è fondamentale al fine di consentire ai soggetti deliberanti della conferenza di ATO 2 di valutare nel dettaglio gli studi prodotti recependo tutte le osservazioni utili, determinando delle scelte fondamentali che saranno chiamati esprimere nel prossimo futuro per una gestione ottimale del servizio idrico nei prossimi 30 anni.

Risulta indispensabile investire le aree territoriali omogenee per una disamina puntuale dei documenti in via preliminare.

Inoltre si richiede di essere portati a conoscenza se gli attuali gestori sono stati informati da parte di ATO 2 degli studi sopra citati e se l'autorità d'ambito ha acquisito le loro valutazioni a riguardo che, essendo nel caso dei gestori pubblici espressione diretta dei Comuni, risultano essenziali per le scelte che saranno chiamati svolgere .

2. Si richiede inoltre di essere resi edotti in merito al **ricorso presentato da alcuni Comuni aderenti al gestore " Comuni riuniti"** in ordine all'affidamento diretto effettuato dall'ATO ad altri gestori e quali conseguenze ne derivano in caso di accoglimento dello stesso e chi ne risponde in caso di accertata illegittimità dei provvedimenti adottati.

Quale posizione intende assumere l'Ato nella fase transitoria sino all'integrale subentro dei soggetti legittimati, al fine di non generare gravi disservizi e danni al territorio.

Si precisa che uno dei ricorrenti è precisamente il Comune di Callabiana appartenente all'Unione montana del Biellese Orientale. La scrivente Unione esprime l'esigenza di acquisire la posizione di Ato 2 al riguardo, evidenziando la necessità di attendere i risultati di detto ricorso prima di assumere eventuali determinazioni che possono generare fonte di danno erariale .

Si richiedono inoltre informazioni in merito alla ragione per cui l'esecutivo non è stato informato dei ricorsi al Tribunale Amministrativo da parte del Presidente Claudio Corradino nei confronti dei Sindaci dei Comuni di Borgo d'Ale e Moncrivello a seguito delle delibere dei relativi Consigli Comunali sull'affidamento della gestione del servizio idrico.

3) Rispetto al conferimento di incarico di Direttore dell'Autorità d'ambito n. 2 alla Sig.ra Elena Audagna, al fine di non incorrere in responsabilità, si richiedono chiarimenti relativi alla correttezza dell'urgenza e della necessità di reiterare il conferimento di detto incarico che, inizialmente, doveva essere a carattere " Provvisorio" ma dal 2015 è stato esteso fino ai giorni nostri.

L'Autorità d'ambito si ritiene che risulti ricompresa nel novero delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 svolgendo forme di cooperazione tra comuni e Province ricadenti in ciascun ambito territoriale ottimale per l'esercizio in forma associata o coordinata di alcune funzioni e servizi; pertanto è soggetta all'obbligo di osservanza delle disposizioni generali degli artt. 27 e 28 del D.lgs. n. 165 del 2001 che richiedono il possesso del diploma di laurea quale requisito per l'accesso ad incarichi dirigenziali.

Per tale incarico sono richieste competenze tecniche e titoli accademici che al momento non risultano posseduti dall'attuale Direttore. Per tali ragioni, vista l'importanza del ruolo rivestito, si richiede un parere preventivo alla Corte dei Conti Piemonte, in merito alla legittimità di tale incarico; vi siano rassicurazioni sulla validità degli atti emessi fino ad oggi a firma del Dirigente; e se nella denegata ipotesi l'incarico sia illegittimo chi ne risponde in caso di danno erariale.

In attesa di riscontro si porgono cordiali saluti

Il Presidente
Gian Matteo PASSUELLO